



Un Gramsci mai visto

**Spettacolo sulla vita, l'azione e il pensiero di Antonio Gramsci
Con musiche e canti della tradizione popolare,
di e con Angelo d'Orsi**

Premesso che Antonio Gramsci è il pensatore italiano più studiato oggi nel mondo, ma poco conosciuto in Italia, al di fuori della ristretta cerchia di specialisti, sembra necessario rompere questo steccato, e far arrivare l'opera e la figura di Gramsci al più vasto pubblico, a un pubblico "popolare". Riteniamo infatti che i tempi siano maturi per riscoprire parole, idee, insegnamenti di vita di questo straordinario personaggio: l'educatore, il militante rivoluzionario, il dirigente politico, il pensatore a tutto campo. Specie oggi, in una fase storica in cui abbiamo tutti bisogno di bussole e punti di ancoraggio per uscire da questa lunga "notte della repubblica". E Gramsci, con la ricchezza del suo pensiero critico, con la sua volontà dialogica, con la sua dirittura morale, con il suo rigore intellettuale, con la sua creatività di pensiero e di linguaggio, con i suoi interessi così ampi e multiformi, appare un punto di riferimento tanto importante quanto negletto. Intendiamo con questo spettacolo contribuire a diffondere la conoscenza e l'interesse al di fuori delle cerchie specialistiche, della figura di Antonio Gramsci.

A partire dal recente volume *Gramsci. Una nuova biografia* (Feltrinelli, 2017; nuova ediz. riv. e accr., ivi, 2018), di Angelo d'Orsi, la prima opera che ricostruisce integralmente vita e pensiero del pensatore rivoluzionario in modo piano ed efficace, adatto a chi di Gramsci non sappia nulla, ma anche a chi sappia tutto, si è deciso di far conoscere quella vita in una forma diversa, ossia teatrale, con un Gramsci che si racconta in prima persona.

L'appassionata narrazione della vita di Gramsci, nella forma di cinque monologhi, dialoga con momenti di musica e canti popolari di lotta e di lavoro, tratti dalla tradizione orale contadina e operaia coeva a Gramsci.

Le vicende umane di Gramsci, vengono così proposte, in un intreccio con le vicende politiche e l'elaborazione di un pensiero originale, con la sua lenta affermazione sulla scena politica nazionale e internazionale, nei diversi contesti geografici, politici e umani, dalla Sardegna a Torino, dalla Russia al ritorno in Italia fino al carcere e alla clinica dove morrà, con la stesura dei *Quaderni*, e delle *Lettere*. Il tutto, sempre accompagnato e arricchito dalla musica e dal canto.

Lo spettacolo, attraverso l'alternanza dei monologhi ai momenti corali, costituisce un *unicum* che riesce a coinvolgere lo spettatore mediante il ricorso a diversi registri e linguaggi. Si tenga conto che Gramsci stesso non soltanto amava il teatro, e fu critico teatrale, e riteneva il teatro un mezzo formidabile di pedagogia di massa. Era attentissimo ai fenomeni e alle manifestazioni di folklore, inoltre amava la musica e teorizzò il concetto di nazionale-popolare.

Si tratta dunque di un vero spettacolo gramsciano, oltre che di uno spettacolo su Gramsci, recitato in prima persona come se il narratore/attore – interpretato da Angelo d’Orsi – fosse lo stesso Antonio Gramsci.

Lo spettacolo, che non ha un copione, e quindi può subire modifiche da una rappresentazione all’altra, ha avuto la sua “prima” a Firenze, il 21 aprile 2018. Da allora si sono succedute numerose repliche, con varianti: Ales (OR, due repliche, 2019, 2023), L’Aquila, Avigliana (TO), Bassano del Grappa (VI, 2019 e 2022), Brescia, Cagliari, Camaiore (LU), Empoli (FI), Fosdinovo (MS), Galàtone (LE), Ghilarza (OR), Isola Capo Rizzuto (KR), Jesi (AN), Lecce, Livorno, Marino (RM), Palermo, Pietrasanta (LU), Pisa, Piombino (LI), Rimini, Roma, San Salvatore Monferrato (AL), Sarzana (SP), Torino (quattro repliche: 2019, due, 2021, 2022), Varese (due repliche, 2019), Volterra (PI; tre repliche, 2022 e 2023), e fuori d’Italia, a Bruxelles.

Prossime repliche: Mesagne (LE), Torino. Sono in corso trattative per varie altre località italiane, e fuori d’Italia.

Lo spettacolo è stato coronato sempre da un eccezionale successo di pubblico e consenso di critica. Esiste una pagina Facebook sullo spettacolo che ne reca il titolo: “Un Gramsci mai visto”.

Numero atti: uno (in cinque tempi).

Durata: circa 2 ore.

Persone impegnate: un attore/regista (Angelo d’Orsi) e un gruppo di musicisti (da un singolo strumentista-cantante, fino a un gruppo composito, ed eventualmente un coro): l’importante è che vi sia sempre la voce accanto alla componente strumentale. I musicisti vengono di volta in volta individuati sul territorio, in modo che possano anche proporre brani tratti dalla tradizione locale (ciò abbatta anche i costi), e concordano con l’autore/regista/attore.

Diritti SIAE: tutela del testo: Angelo d’Orsi; tutela delle musiche: sono quasi sempre tutte fuori diritti: “royalty-free”.

Articolazione dello spettacolo: undici parti:

- prologo di canti e musiche;
- cinque parti di monologo sulla vita di Antonio Gramsci (durata media di 15/20 minuti cadauno)
- Quattro parti di musiche e canti, che si inseriscono tra un monologo e l’altro (durata media 5/6 minuti, anche in relazione alla durata effettiva del monologo);
- finale di canti e musiche.

Scene:

- nelle parti di monologo la scena è occupata dall’attore, seduto su una sedia posizionata accanto ad un tavolo, quasi al centro della scena; più in là una poltrona con un tavolino basso. L’attore ora sta seduto al tavolo, ora invece si alza e deambula sulla scena, andando a sedersi in poltrona, per poi rialzarsi, e così via. Se il palcoscenico lo consente, è gradito un lettino, in aggiunta al tavolo e alla poltrona. Su di un cavalletto da pittore, posizionato sul palco, si avvicendano cinque stampe che evocano altrettante fasi della vita del Gramsci; queste immagini, in alternativa al cavalletto, le immagini vengono proiettate su uno schermo in fondo al palcoscenico. L’effetto è ancora più efficace.
- nelle parti di canti e musiche, le luci si concentrano sul gruppo di musicisti e cantori, e l’attore resta in oscurità.

Specifiche scenotecniche:

- per le parti di monologo:

- un tavolo, una sedia e una lampada da tavolo (con lampada funzionante) che richiamano l'arredamento povero, essenziale, dei primi anni del '900;
 - oggetti da posizionare sul tavolo: alcuni libri di vecchie edizioni (es. il *Principe* di Machiavelli e opere di B. Croce e K. Marx, ma anche narrativa), un posacenere, un pacchetto di sigarette vintage, quaderni vintage;
 - un cavalletto da pittore sul quale saranno posizionate 5 tavole in formato A1, illuminate da un piccolo faretto (nel caso non si facciano le proiezioni);
 - una poltrona, non troppo grande, e un tavolino basso;
 - se lo spazio scenico consente, un lettino.
- per le parti di canti e musiche: sedie per musicisti e cantori, preferibilmente nello stile di arredamento sopra richiamato.

Luogo di rappresentazione: lo spettacolo è rappresentabile in teatro o in spazio analogo, attrezzato, ma anche all'aperto su palco/pedana o a terra purché con pubblico seduto e in luogo silenzioso.

Costi: da definire, sulla base delle eventuali spese vive del teatro (affitto sala, tecnici audio e luci, controllo...), del compenso per i musicisti (da stabilirsi con contatto diretto) e del cachet dell'attore/regista: di norma (€ 500), ma può essere rimodulato a seconda della committenza e delle possibilità di sovvenzioni esterne.

Per l'autore/attore/regista oltre al cachet, va calcolato rimborso spese viaggio e soggiorno (una notte, minimo, di pernottamento, e due pasti per due persone).

L'ingresso può essere a titolo gratuito, a offerta libera, o con "sbigliettamento", con prezzo da decidere. Va anche tenuto conto di possibili sovvenzioni o coperture parziali di costi da parte di enti pubblici e privati.

Contatti: segreteria.dorsi@gmail.com

Angelo d'Orsi, allievo di Norberto Bobbio, è stato Ordinario di Storia del pensiero politico all'Università di Torino. È stato visiting professor in numerosi atenei, specie in Francia e in Brasile. Oltre alla storia delle idee e delle culture e dei gruppi intellettuali, specie dell'Otto-Novecento, si è dedicato a questioni di metodologia e di storia della storiografia. È autore di oltre cinquanta volumi, di centinaia di saggi e articoli. Da anni studia la vita e il pensiero di Antonio Gramsci, al quale ha dedicato innumerevoli lavori, e la più completa biografia oggi sul mercato (Feltrinelli 2017, ed. riv. e accr. 2018; è in uscita in autunno, sempre con Feltrinelli Editore, un nuovo libro, che riprende e sviluppa con nuovi documenti e una più ampia argomentazione, sulla vita, l'azione e il pensiero di Gramsci, di circa 1000 pagine). Ha fondato e dirige "Historia Magistra. Rivista di storia critica" e "Gramsciana. Rivista internazionale di studi su Antonio Gramsci". Collabora a varie testate giornalistiche, cartacee e on line, e svolge anche un ruolo di commentatore televisivo.